

LA RIPROPOSTA

«De tranquillitate animi» di Seneca

**LA FILOSOFIA,
TERAPIA PER L'ANIMA**

Maurizio Schoepflin

Lo scrittore più moderno della lingua latina: ed è l'unico che ci parli come fosse vivo nella lingua morta di Roma: così il latinista Concetto Marchesi giudicava Lucio Anneo Seneca, il celebre filosofo nato a Cordova intorno al 4 a.C. e morto suicida a Roma nel 65 per ordine di Nerone, già suo discepolo, che lo aveva accusato di aver preso parte a una congiura contro di lui. Da dove proviene la modernità di Seneca e perché il suo messaggio risulta ancora oggi particolarmente attuale? È possibile trovare una risposta a questi interrogativi in uno dei suoi capolavori, «La tranquillità dell'animo» (De tranquillitate animi), di recente ripubblicato da La Vita Felice.

Così come la intende Seneca, la filosofia non si esaurisce nella ricerca di una conoscenza astratta, ma ha per fine la conquista di un sapere in grado di assicurare la felicità, frutto della pace interiore. L'autentico filosofare, dunque, si presenta come una «terapia» dei mali dell'anima, dovuti alla nostra incapacità di dominare le passioni e all'eccessivo interesse che nutriamo per le cose del mondo. La felicità non è indotta da elementi provenienti dall'esterno, ma ha stabile dimora nell'animo del sapiente, che sa sottomettere i piaceri alla ragione e dare la giusta importanza ai beni terreni.

Nel «De tranquillitate animi», Seneca scioglie il dilemma riguardante la partecipazione del saggio alla vita pubblica, indicando la soluzione in un atteggiamento che non esclude l'impegno politico, purché esso non comporti la perdita della serenità e dell'equilibrio interiore. Se non si realizza questa condizione, l'animo viene rattristato dalla scontentezza, figlia di un continuo ondeggiamento che genera nausea e malessere. Nell'affrontare questi temi Seneca appare decisamente vicino a una parte significativa della cultura e del sentire del nostro tempo. E se la sua diagnosi dei mali dell'animo umano brilla tutt'oggi per profondità e acutezza, altrettanto si può dire della terapia da lui proposta: il possesso della sapienza che ci assicura la tranquillità dell'animo.

